

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mesi
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16
 Estero » 17 — 9 — 3 —
 Torino » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I **Mandati** d'abbuonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunzi** si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Una Parrucca

La notte sopra la domenica scorsa aveva luogo a Corte un gran ballo a cui erano invitate quattromila persone circa.

Questo ballo fu veramente notevole per due circostanze: la prima che l'uniforme di Corte — il tanto meditato uniforme — fu per questa grande occasione delle nozze lasciato nei cassettoni, e prescritto solamente per la tappa.

Ciò che vorrebbe dire, essere la Mecca troppo democratica per poter costringerla a galionarsi.

La seconda circostanza — e la più rimarchevole — si è che Sua Eccellenza il barone *Maladet*, prefetto.... cioè ministro plenipotenziario di S. M. Napoleone III, investì tanto bruscamente il conte Menabrea, presidente del Consiglio, da mettergli quasi le mani addosso, se non lo avesse trattenuto l'etichetta di corte.

Ciò che vorrebbe dire, essere l'etichetta.... di Corte un eccellente parabotte per i ministri. Il conte Menabrea, a tale investita, piegò prontamente e completamente, press'a poco come soleva fare in mare il famigerato ammiraglio Persano.

Ciò che vorrebbe nuovamente significare essere i generali ed ammiragli del Regno d'Italia particolarmente esperti nell'arte di piegare, tanto sul mare che sulla terra.

I giornali seri non si attentano ancora di precisare le cause del procedere *Maledettesco* e di raccontare le parole corse fra il prefetto.... cioè l'ambasciatore francese e il tirapiede.... cioè, il ministro italiano, scusandosi col dire che non poterono sentire.

Ma il *Fischietto* ha sempre un orecchio dove c'è qualche cosa di ghiotto da udire.

Ed ha potuto prendere — sul luogo del luogo — il seguente brevissimo, ma interessantissimo dialogo.

— Guardatevi i piedi — borbottò il barone, pestando bruscamente i calli al presidente: — Guardatevi i piedi, signor conte di fresca data.

— Scusate, Eccellenza, ma sapete che io sono miope.

— Dite pur cieco, maleducato che siete.

— Eccellenza, io non so da che provenga il vostro risentimento: io non credo d'avervi offeso in nulla.

— Ah, razza di spazzacammini! E tutte le moine che fai ed hai fatto fare al tuo principe reale, cosa sono? E il tuo discorrere in istretta amicizia col prussiano al ballo dell'Accademia?

— Eccellenza, non sono io che lo interpellai. Fu il principe che mi raccontava del costume che hanno in Germania, di appiccare all'occhiello, nei di delle nozze, un legaccio o giarrettiera....

— Ma che giarrettiera, che legaccio mi andate legando.

— Eccellenza, è vero....

— E il gran cordone, e i replicati inviti?

— Eccellenza, non sono io....

— E gli applausi della folla alla Prussia, sotto il naso del principe Napoleone?

— Eccellenza non sono io...

— Allora siete un pagliaccio. In Francia noi facciamo applaudire chi vogliamo, e fischciare chi ci pare e piace...

— Eccellenza, vi prego di moderarvi. Tutti ci guardano.

— Tanto peggio per voi, e ricordatevi sempre di una cosa.

— Quale, Eccellenza?

— Che se voi credete di far *cicare* me, io spero di far *cicare* e voi e i vostri satelliti.

Così dicendo, il barone *Maladet* volse le

spalle al devoto di santa Catterina da Siena, che tutto bagnato se ne andò incontro alla Corte che arrivava.

FRA ILARIO.

Una Petizione

Fra le migliaia di suppliche, domande, istanze e petizioni, che furono presentate in questi giorni ai nostri principi, per la sua originalità pubblichiamo la seguente, firmata da un grandissimo numero di *bougia-nen*.

Altezze Reali,

Dacchè si sparse per lo stivale, ed anzi per l'intera Europa la fausta notizia dei vostri sponsali, i figli di Pulcinella, di Pantalone, di Meneghino, di Pasquariello, ecc., ecc., piovvero sulla ex-capitale che ritornò in pochi giorni più vivace e più popolata di quando era la Mecca del Regno d'Italia.

Altezze Reali! Se noi dovessimo farvi la statistica dei bicchierini, dei *crocioni*, della barbera, del nebiolo che furono bevuti e divorati in questi giorni nella città dei grissini, dovremmo empirne un grosso volume da spedirvi colla ferrovia a piccola velocità.

Se noi dovessimo annoverarvi le camere, i membri e i loro multipli, decentemente ammobiliati, che furono riempite di forestieri: le *brande* e i cavalletti che furono ritolte dai solai morti e rimesse all'onore del mondo: le lenzuola che furono recuperate al Monte, per coprire le stanche membra degli ottantamila italiani accorsi sulla Dora ad applaudirvi, questa petizione verrebbe lunga come un discorso dell'onorevole Sineo e noiosa come gli articoli della *Piemontese*.

Ma ora che le nozze son fatte e che voi andate a trovar Stenterello, la Mecca torna decapitata, cessano a correre i rivi di grignolino e le sullodate brande ritornano sui solai fra le ragnatelle e la polvere.

Altezze Reali! Non per compassione di noi sottoscritti, ma per pietà dei *crocioni*, dei *bicchierini* e dei litri tanto nominati vi scongiuriamo a concederci la grazia che imploriamo da voi.

Altezze Reali! Maritatevi una volta all'anno ed avrete le benedizioni di tutti i torinesi in generale e del cav. Ottino in particolare.

Per tutti i sottoscritti

Lo scrivano pubblico

FRA ILARIO.

BEZZICATE

Pretende la *Nazione* (di carta) che il Decreto, con cui furono sciolte le associazioni di Bologna, abbia incontrato molto favore.

Anche noi siamo d'avviso che quel decreto sia stato molto ben accolto...

Dai redattori cioè e dalla baraonda della *Nazione*.

Leggiamo nel *Diritto*, che nelle provincie settentrionali della Sardegna cominciano a farsi vedere le locuste.

Quel giornale se ne mostra addoloratissimo. Che ingenuità!

Forse che nelle altre provincie del Regno non le abbiamo le locuste?

Il *Corriere mercantile* encomia del suo meglio la fabbrica da olii del signor Calvi in Sampierdarena.

Senza nulla detrarre ai meriti di quell'importante stabilimento, noi crediamo tuttavia che il medesimo non possa sostenere il confronto con la fabbrica di Don Malcotto e Compagnia.

La quale, in fatto d'olio... per i gonzi, è il *non plus ultra* del genere.

La *Correspondance Italienne* annunzia che il Gabinetto di Firenze intende far serie rimozioni al governo del Bey di Tunisi, il quale non sembra molto disposto a pagare i debiti contratti coi nostri connazionali.

È proprio il caso di dire: *ait latro ad latronem!*

Nel giorno ventisei corrente, il professore Wells fece un'ascensione nel suo *grande aereo-stato La Margherita*, che doveva essere, diceasi, d'una leggerezza straordinaria.

Sarà benissimo: però ci pare che se, invece del suo aereo-stato, il professor Wells avesse fatto uso delle casse dello Stato avrebbe potuto al certo elevarsi a ben più notevole altezza.

Vuolsi che in occasione delle auguste nozze l'onorevole Marco Tola Pareggio sia per essere creato duca.

Sta bene, ma a tanto merito non basta ancora.

Se stesse in noi, lo creeremmo addirittura *grand'oca* di prima classe!

FRA FICCHINO.

Don Procopio

Sommo ingegnere, strenuo soldato
Lasciò *Procopio* il greppo suo natio:
Di religion esempio al suo curato
Fido promise di serbarsi a Dio,
E cala cala prese stanza al Po,
Fece prodigi, e conte diventò:

Scoppia tremenda guerra: ei sulla Dora
Erige fertilizi a più non posso
Scava trincere, e notte e di lavora
A far che l'Austria trovi duro l'osso,
E non fallisce a gloriosa meta
Ma, aiutato da Dio, prende Gaeta,

Sorge l'Italia, e vuole il Demagogo
Rovesciare di Pietro il successore.
Si oppone Francia al generoso sfogo,
E inutil reso il sovrumano valore,
Prova l'Eroe, che in onta a Pio prevarica,
Le meraviglie della retrocarica.

Caduti i mille ai piedi del Gianicolo,
Visto all'Italia minacciare il fulmine
Tutto a salvare da sì reo pericolo
Salì *Procopio* del potere al culmine
E indefesso dicendo ognor di « si »
L'Italia al Papa-re restituì.

Salve, o *Procopio*, provvidenza nostra,
Che batti del Signore il pio sentiero,
Cui Santa Caterina insegna e mostra
L'arte sovrana di salvar l'impero:
Lascia, per Dio! l'oltramontana ciarla
E *franco* sì, non più *francese* parla.

Della pubblica cosa or reggi il freno
E rovini l'Italia santamente:
Del timore di Dio tutto ripieno
Odila d'ira, e di furor fremente
Bramare della Chiesa ai servitori
Non presidenza, pubblici lavori.

Corriamo di galoppo a testa rotta,
Sanguinosa ci preme la *bolletta*,
Colla miseria ci troviamo in lotta,
La *Mobile* ci angustia, e la *Diretta*,
Siamo lerci, affamati, e nudi e crudi,
Restò la carta, e sparvero gli scudi:

Spalancato è l'abisso al nostro piede
Eppure non si scuote Italia mia,
Ma caldo il core d'invidiabil fede
Prosegue incauta nell'infesta via,
E verso il precipizio avanza e sdrucchiola
Chè dietro ha il fuoco al pari della lucciola.

Deh! sorga il giorno, che alla fin pietose
Volgano a Italia le celesti rote,
Che monde dalle spine abbia le rose
Strappando a Pio di Costantin la dote,
E che a far pago il popolo irrequieto
Inspiri *Don Procopio* il Paraceto!

Deh! cessiam di pagar sempre, e pagare,
Cambisi in gioia il nostro amaro lutto,
Nostra la terra sia, nostro sia il mare,
Si rassereni il cielo, e sovra tutto
Il calice si triste, e attossicato
Pater, transeat a me, del Macinato.

GIO. BRUMBELLI.

Bibliografia

L'avv. Stefano Mina ha pubblicato coi tipi Vercellino un elegante volume di poesie in vernacolo, susseguite da alcuni cenni storici sulla letteratura piemontese.

È un libro molto dilettevole e interessante, costa lire tre e si vende dal libraio Le-boeuf a beneficio del Ricovero di Mendicanti di Torino e dell'Asilo Infantile di Scarnafigi.

Si tratta per ciò di procurarsi un paio d'ore di amena lettura e di fare nello stesso tempo un'opera di filantropia.

Chi vorrà negarsi questa soddisfazione?

CIANCIAFRUSCOLE

*

I giornali ci danno per sicuro, che Napoli avrà finalmente un sindaco.

E questo sindaco si chiamerà *Capitelli*.

Ehm! andrà bene: ma noi crediamo che Napoli avrebbe piuttosto bisogno di *colonne*.

*

Gli stessi giornali annunziano che in quella città, l'attuale questore, signor Caccavone viene surrogato dal signor *Cipolla*.

Poveri napoletani!

Una delle particolarità delle *cipolle* è quella di far piangere.

*

Il piissimo don Marzocco, in un articolo da lui firmato nell' *Unità Cattolica*, e diretto ai romani, parla del frutto *grandissimo* che ha raccolto in Roma.

Che intenda parlare dei pranzi scroccati ai fedeli dell'eterna città?

*

Scrivono da Bologna, che in quella città, oltre al direttore, al gerente, allo stampatore del giornale l' *Amico del Popolo* fu arrestato anche il gerente del giornale lo *Staffile*.

Per quest'ultimo noi non siamo alieni dalla seusare il procurator di Bologna.

Quando si commettono certe azioni la paura dello *staffile* deve essere naturale.

*

Per festeggiare le nozze principesche, a quanto si dice, il ministero avrebbe intenzione di fare una nuova infornata di generali.

Questa fausta notizia empierà certamente di giubilo gli italiani.



Fatal destino, che la gioia per me sia come un fuoco d'artificio! il baglior d'un momento, per tornar nelle tenebre più profonde che prima.

Ayuntamiento de Madrid

Invero, quando si è ricchi, si può permettersi qualche spesetta di lusso.

*

La infornata di generali che ci promette l'avvenente è poi soddisfacente anche per un'altra ragione.

Così per l'avvenire saranno possibili due Custoze.

*

Un giornale militare, a proposito di generali, ci dà per positivo che il ministro Menabrea si è creato... cioè, si è fatto creare generale d'armata.

Questo si dice aver modestia.

*

Dopo questo nobile esempio di disinteresse, noi speriamo che il ministro della guerra vorrà anch'esso darsi una promozione.

Quando si è fatto trenta, il proverbio dice che bisogna far trentuno.

*

Alcuni hanno osservato che il principe reale di Prussia negli scorsi giorni, guardava con una certa aria di compassione l'infinito numero di generali che aveva d'intorno.

Siamo in grado di protestare che non è vero.

Il vincitore di Sadowa li guardava invece mortificato, perchè sapeva che egli non sarebbe mai stato buono di *sbagliare la strada*.

*

Un'altra osservazione fu fatta in questi giorni dai maligni, fra cui non c'entrano assolutamente i redattori del *Fischietto*.

Essi hanno notato cioè che il generale Lamarmora, quantunque ci fosse il principe reale di Prussia, brillò sempre per la sua assenza.

I nostri lettori sono pregati di non fare cattive supposizioni.

S. Ecc. il generale Lamarmora non si lasciò vedere dal suo alleato del 66... per eccesso di modestia.

*

Domenica, durante la grande rivista militare, fatta in piazza S. Carlo, fu notato da alcuni, che qualche battaglione non marciava perfettamente in ordine di parata, mentre lo stato maggiore era in tutti i modi inappuntabile.

La ragione di ciò non è difficile spiegarsi. L'Italia possiede dei soldati da campo di battaglia e dei generali da parata.

*

Le Ultime Notizie dei giornali ci portano come probabile la nomina a deputato del collegio di Castellamare dell'onorevole Spina.

Ci vorrebbe anche questa!

Come se nella Camera l'Italia non avesse abbastanza spine che la tormentano ogni giorno.

LOGGRIFFO

Se capo e piè presentasi
La veritate a Corte,
Gli adulator, che temonla
La cacciano alle porte.

Per volgere di secoli
Degli uomini l'errore
Offerse incensi, e vittime
Al vertice, ed al core.

Il core e il piè rammentano
Stoltissimo Sovrano,
Cui dell'Olimpo i Superi
Puniro in modo strano.

Narrò Latino Storico
Le gesta, in aureo scritto
D'un Rege inter dall'Aquile
Romane alfin sconfitto.

G. B.

Spiegazione dell'Indovinello precedente
AMORE.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, vicino a Via Nuova, Torino.

TRICKETT, LYON E C.^A

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Hanno ora in magazzino in Torino e Genova:

Locomobili ad un solo cilindro della forza di 6, 8 e 10 cavalli.	} Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione Universale 1867 di Parigi.
Macchine Trebbiatrici della medesima forza.	
Locomobili a doppio cilindro della forza di 10 e 12 cavalli per uso degli Impresari.	} Prem. pure con altra Medaglia alla stessa Espos.
Macchine Verticali a vapore della forza di 3 e 4 cavalli.	
Molini brevettati di Marshall, Seghe Circolari.	
Macchine per tagliare la paglia, delle migliori fabbriche d'Inghilterra.	

CAOUTCHOUC

Correggie, Tubi d'aspirazione, Tubi ordinari e Tubi per gaz, ecc.
Macchine per l'Agricoltura di qualunque specie, come pure ogni genere di Macchine per il riso, possono venir consegnate in Genova un mese dopo la data dell'ordine.

VIARENGO GIUSEPPE

tiene un Ristorante in elegante locale al 1° piano verso Piazza Castello, entrata sotto i portici della Fiera, n. 22 e via dell'Accademia delle Scienze, n. 2, ove riaprirà il

GRANDE ALBERGO DI LONDRA

I signori accorrenti troveranno un pranzo squisito e scelto vino al prezzo di L. 3,50 — Servizio alla carta, e prezzi mensili a concertarsi.

BIRRARIA VIENNESE E RISTORANTE

Torino, Via Lagrange, N. 6,
CASA DELL'ACCADEMIA FILARMONICA

Grande Salone

Servizio di colazione e pranzi con squisita Cucina Viennese ed Italiana, e presciutti ungheresi. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Per ogni 60 litri circa di Birra Viennese di 1ª qualità L. 30; con fusto L. 35 50. In bottiglie cent. 60. Si spediscono cassette da 12 bottiglie L. 7 20; compreso la cassetta e il vetro L. 12. Id. da 24 bottiglie L. 14 40; con cassetta e vetro L. 23.

Tipografia Letteraria

Torino
Via Finanze, 1,
vicino a via Nuova

CARLO MANFREDI

Torino
Via Finanze, 1,
vicino a via Nuova

Ritratti in fotografia degli Augusti sposi, S. A. il Principe Umberto e S. A. la Principessa Margherita (originali della Fotografia Le Lieure), a cent. 80 caduno; formato grande *Portraits-Cabinet* L. 2 caduno.

Magnifica litografia rappresentante i due ritratti suddetti, in forma di medaglione, impressi su carta china, a due tinte, L. 1 caduna.

Si spediscono franchi di posta.

Assortimento di oggetti di cancelleria, *Portafogli*, *Portabiglietti di Banca e di Visita*, Libri di divozione legati in pelle fina, avorio, tartaruga e madreperla, Immagini e Stampe, Specialità d'articoli a sorpresa, Bomboni, Ventagli, Portasigari, Caraffe, Bicchieri, Fischietti ecc. Pipe di vera Terra Turca, Trappole perpetue per sorci, Trottole (novità), la meravigliosa, la madre, la giapponese, la sultana, la volante ecc. Posate d'Alpaca prima qualità inalterabile. Trastulli ed articoli di fantasia.

Biglietti di visita istantanei (100 in 10 minuti): su cartoncino bristol L. 3. al cento; su carta madreperla (novità) L. 8.

Le commissioni fuori di Torino saranno spedite col ritorno del primo corriere, franche di posta.

Il catalogo si distribuisce gratis, e si spedisce franco mediante domanda affrancata.

NUOVA INDUSTRIA ITALIANA

Fabbrica meccanica di Ermanno Bosshard. Cornici dorate ed imitazione, in bastoni, a macchina, dal prezzo di cent. 30 a L. 8 al metro; per *Specchi*, *Quadri*, *Mobili* e *Decorazioni*. Unico deposito presso G. FERRO, via Nuova, n. 16, Torino. Ingrosso e dettaglio — I signori negozianti che desiderassero esaminare i campioni, potranno riceverli dietro domanda affrancata.

Dal Confettiere
ROCCA

ITALIA

via Po
TORINO

Bibita tonico-corroborante-digestiva, all'acqua di Seltz, di gusto gradevolissimo, senza alcool; è utilissima alle persone che non possono tollerare bibite spiritose.

PERSIANE

All'ingrosso in pezza, colorite verde a olio di noce; cadun metro quadrato L. 1 60; al minuto finiti e bordati con tutto l'occorrente L. 2 50. F. Bozzolini pittori, via Belvedere, n. 26, Torino.